

GIRO VITA E PREVENZIONE ONCOLOGICA: un progetto sugli stili di vita nella Breast Unit ASLAL P.O. Tortona....

Maria Grazia Pacquola, Francesco Millo, Dino Solerio
ASL AL S.O.S. Senologia Dipartimento chirurgico P.O. Tortona

INTRODUZIONE: la letteratura sta dimostrando l'importanza della sindrome metabolica nel determinare il rischio di ammalarsi di cancro della mammella. In particolare la misura del giro vita, che dà informazioni sul tessuto adiposo che si accumula in sede sopraombelicale, fornisce un semplice, economico, monitorabile parametro da raccogliere durante le visite periodiche nelle Breast Unit.

MATERIALI E METODI: per un anno, da giugno 2012-2013, nell'Unità di Senologia durante le visite ambulatoriali, sono stati rilevati il giro-vita (GV) e l'indice di massa corporea (BMI) delle donne, suddividendole in due gruppi: sane e operate di cancro al seno. Per il giro-vita si è usato il centimetro da sarta, bilancia elettronica per il peso, asticella graduata per l'altezza. Il cut-off è stato 88 cm per il GV; per il BMI il valore è dato dal rapporto fra peso e altezza al quadrato. Si sono considerati tre gruppi: <25, 25-30, >30. Raccogliere queste informazioni aveva lo scopo di fotografare la popolazione che afferisce all'Unità di Senologia e capire se era utile prendere in considerazione un progetto per interferire con gli stili di vita della popolazione del nostro territorio.

RISULTATI: sono state "misurate" 1.242 donne di cui 915 sane, 327 operate di cancro della mammella.

Donne sane il GV è stato: <88 cm nel 61.5%, >88cm nel 38.5% e il BMI è stato: <25 nel 67.7%, 25-30 nel 24.4%, >30 nell'8.3%

Donne operate di cancro il GV è stato: <88cm nel 56%, >88cm nel 44%. Il BMI è stato: <25 nel 52%, 25-30 nel 28%, >30 nel 20% .

DISCUSSIONE: i dati raccolti hanno dimostrato che l'obesità, identificata in modo semplice e immediato attraverso il GV e il BMI, aveva un impatto importante fra le donne, soprattutto in quelle operate di cancro al seno. Inoltre le terapie ormonosoppressive che determinano una menopausa chimica precoce, la chemioterapia, una certa tendenza alla depressione con un alterato rapporto con il cibo, incidono in modo importante a determinare lo sfioramento del GV e del BMI.

CONCLUSIONI: poiché l'incidenza del cancro al seno nella provincia di Alessandria è elevata più che nel resto della Regione Piemonte, diventa

molto importante identificare comportamenti e stili di vita pericolosi ma modificabili. In collaborazione con la rete oncologica piemontese l'Unità di Senologia di Tortona sta portando avanti un progetto per affiancare alle donne operate di cancro al seno una nutrizionista/dietologa che, attraverso la misura del GV e del BMI, regoli alimentazione e stile di vita. L'obiettivo è di ridurre i rischi di ripresa di malattia e di ridotta risposta alle terapie oncologiche. La fattibilità è già stata verificata; le donne entrate nel progetto, iniziato da tre mesi, sono 72, tutte operate per cancro. La compliance è molto buona, misurata sulla progressiva graduale riduzione del GV (e dei parametri della sindrome metabolica là dove è presente) e sulla costanza nel seguire le indicazioni della nutrizionista.

BIBLIOGRAFIA:

WCRF 2007. *World Cancer Research Fund International*.

Vrieling A, Buck K, Seibold P. et al: Dietary patterns and survival in German postmenopausal breast cancer survivors. *Br J Cancer* 2012; 521.

Berrino F, Villarini A, Pasanisi P et al: Lifestyle and breast cancer recurrences: the DIANA-5 trial. *Tumori*. 2012 Jan-Feb;98(1):1-18.